

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,13 - 14,45 - 19,40 — per Savona 8,3 - 12,46 - 17,24 — per Asti 6,47 - 9,20 - 12,52 - 15,58 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,24 (diretto) - 14,44 - 19,55
ARRIVI da Alessandria 7,54 - 12,38 - 17,11 - 22,28 — da Savona 8,3 - 14,37 - 19,18 — da Asti 8,20 (diretto) - 12,41 - 17,15 (accel.) - 19,35 - 22,20 — da Genova 6,28 - 11,58 - 15,54 (diretto) - 19,55.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSIGLIO COMUNALE

Nella seduta tenutasi oggi si procedette alla nomina della Commissione per le revisioni delle liste elettorali.

Riuscirono eletti a membri effettivi i signori:

Traversa avv. Arturo
Cornaglia Annibale
Braggio avv. Paolo
Baratta Giovanni;

a supplenti i signori:

Levi cav. Abram
Chiabrera conte Emanuele
Vassallo
Moraglio Carlo.

Gaz — Il Sindaco comunica di aver ricevuto dalla Società del Gaz proposte per venire ad un accomodamento col Comune. Dessa offre di fare nuovi lavori di miglioramento alle officine per un valore di circa lire 60000 e di diminuire il prezzo del Gaz in somma da concordarsi.

Per compenso richiede al Comune il prolungamento della concessione di 10 anni, portandola così da 20 a 30 anni.

Lunedì alle ore 2 pom. avrà luogo un'altra seduta nella quale si tratterà della fognatura e della convenzione coi signori fratelli Orsi e vedova Zannone per la cessione di appezzamento di terreno contiguo all'erigendo Politeama Zanoletti.

CONTRO LE ALLUVIONI

Le continue piogge del corrente anno cagionarono colle alluvioni danni incalcolabili anche nel nostro circondario.

Ancora recentemente le acque recarono danni non lievi benchè in minor misura che in altre parti d'Italia.

La vista delle campagne danneggiate desta infinita pietà. Le frane non si contano, tutti gli argini sono rotti, i sassi coprono molti campi dove erano le seminagioni. Benchè ci troviamo di fronte ad un'annata eccezionale noi riteniamo che i mali, che si lamentano non siano del tutto eccezionali, perchè periodicamente ci tocca registrarne degli uguali, cagionati dal nostro fiume massimo e dai vari torrenti, che scorrono nella nostra regione. Tanto la Bormida,

che l'Erro, il Medrio e il Ravanasco sono una continua minaccia per molti proprietari, frontisti, che si vedono divorata lentamente gran parte delle loro terre.

Gli sforzi immani, che si compiono individualmente, si mostrano insufficienti per impedire tali danni.

Abbiamo appreso con piacere che una commissione di deputati va patrocinando gli interessi dei danneggiati dalle recenti inondazioni e speriamo che giusta il suo intento la medesima riesca ad ottenere sussidii ed esenzioni di imposte. Ma più che in questi temporanei palliativi noi poniamo fiducia nei rimedi decisivi, e questi, secondo noi, consistono nella esecuzione di opere di arginatura, sistemazione ed incanalamento, le quali varranno a garantire da danni futuri. Il regime delle acque è troppo trascurato. La legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F, che fra l'altro provvede alla tutela sulle acque pubbliche, venne in questa parte poco osservata.

La colpa risale e al governo e ai privati, perchè se a quello spetta la tutela, agli altri incombe di costituirsi in consorzii, onde compiere i lavori necessari, per difendersi dalle inondazioni. Senza perdersi in inutili recriminazioni sul passato pensiamo a provvedere alla sicurezza avvenire. Ed a questo scopo invitiamo governo e privati a fare del loro meglio per evitare, che simili danni possano rinnovarsi. Benchè la legge precitata riservi all'autorità provinciale la approvazione dei progetti e l'alta sorveglianza sulla loro esecuzione, noi crediamo che nelle attuali tristi contingenze, non farebbe male a prendere l'iniziativa essa stessa per la formazione di consorzii e domandare un sussidio al Governo sui fondi annualmente stanziati per tale oggetto.

Esortiamo poi gli interessati a non perdersi in vane querimonie e a non rimanersene inerti. Convien che essi si facciano parti diligenti e curino la formazione di consorzii. La procedura è molto semplice. Basta presentarne domanda al sindaco, ove si tratti di opere di un interesse concernente il solo territorio comunale, ed al prefetto in ogni altro caso, e fornire gli elementi sufficienti per dimostrare la necessità delle opere, la loro natura e la spesa preventiva, non che l'elenco dei

proprietari, i quali possono venire chiamati a concorso. Giusta la legge già ricordata a formare questi consorzii concorrono in proporzione del rispettivo vantaggio i proprietari dei beni vicini e continuativi, laterali ai fiumi e torrenti, posti in pericolo di danno presente, prossimo o remoto.

All'opera dunque, formiamo questi consorzii e potremo compiere le opere occorrenti per salvarci dalla irruenza furiosa delle acque, che sono causa di tanti danni per le nostre campagne.

FAUSTO.

Per la Ferrovia Acqui-Bistagno-Cortemilia

Giovedì 19 corrente mese convennero nella nostra città i membri della Commissione, eletta dal noto congresso di Cortemilia, per la costruzione della ferrovia Acqui-Cortemilia, sotto la presidenza onoraria dell'illustre capo del nostro Comune, e coll'intervento dell'avv. Traversa, come rappresentante delegato del nostro Consiglio e vice presidente della Commissione e del cav. Accusani avv. Fabrizio consigliere provinciale di Bubbio.

Si procedeva nell'aula magna del palazzo municipale alla discussione sul riparto delle somme che ciascun comune deve contribuire in proprio per la desiderata costruzione ferroviaria.

La somma intera ascende a L. 500000 all'incirca a cui dovranno aggiungersi le quote di concorso delle provincie di Alessandria e di Cuneo.

L'opera della Commissione cominciata alle 11 del giorno suaccennato fu interrotta a mezzogiorno, ora stabilita per la splendida refezione che il senatore Saracco volle offrire agli intervenuti alle nostre Nuove Terme.

Durante la medesima regnò la massima cordialità ed allegria, e si esternarono le più vive speranze per il buon esito della costruzione in discorso. Dopo la refezione, dietro invito del senatore Saracco, che non perde mai la sua energia allorchè si tratta di dedicarsi ad un'opera utile al paese, tutti si recarono nuovamente a palazzo Olmi a porre termine al riparto delle quote. Così l'adunanza ebbe termine verso le quattro all'incirca.

Ora non rimane se non che quegli egregi signori membri della Commissione accennata s'impegnino presso i rispettivi consigli da loro rappresentati affinchè ottengano l'approvazione consigliare per la spesa posta a carico dei loro rispettivi comuni; ed in tal modo il desiderio che da tanto tempo accarezzano gli abitanti della vallata della Bormida sarà senza dubbio realtà al più presto perchè protetto dalle grand'ali dell'influenza dell'illustre capo del nostro Comune.

X.

Per il prezzo del pane

In seguito all'aumento sul prezzo del pane deliberato dai nostri panattieri, del che tenemmo parola nello scorso numero, un manifesto recante la firma dell'Avv. Giardini invitava il pubblico all'Albergo dei Tre Re per protestare intorno all'aumento, ritenuto eccessivo relativamente a quello delle farine, e per studiare i mezzi più opportuni per farlo cessare.

Il comizio riuscì abbastanza numeroso e venne tenuto sotto la presidenza dell'avv. Giardini, il quale espone come sia eccessivo il guadagno dei panattieri che, secondo gli risulta giungerebbe dal 25 al 30 per cento.

Il sig. Paolo Timossi si offre di dare il pane a 39 centesimi ove gli venga assicurato una vendita equa. L'avvocato Scuti propone la nomina di una commissione per trattare coi panattieri. Il sig. Merlo Gio. propone l'erezione di un forno sociale. L'Avv. Braggio ritiene sia più conveniente trattare anzitutto coi panattieri e propone pur esso la nomina di una commissione. Cornaglia Consigliere Comunale fa eco alla proposta.

Questa viene approvata e si nomina una Commissione onde trattare tanto coi panattieri che colla rappresentanza comunale e riferisca al più presto.

La Commissione veniva così composta: Presidente del Circolo Operaio;

» Unione Operaia;

» Società di Consumo *La Previdenza*;

» Società Operaia;

Avv. Attilio Giardini;

Geom. Francesco Depetris.

I panattieri, impressionati certamente dalle proteste del pubblico, vennero a